

Stronger: rinascere significa ripartire dalla propria responsabilità

Il bel film diretto da David Gordon Green, *Stronger: io sono più forte*, racconta la vicenda di Jeff Bauman, un ragazzo di 28 anni che perse le gambe nell'attentato del 2013 durante la maratona di Boston. Jeff era un ragazzo spensierato, amante delle serate con gli amici e delle sbronze; per riconquistare il cuore di Erin che più volte lo aveva lasciato a causa della sua inconcludenza, si posiziona con un cartello proprio al traguardo della maratona per festeggiare l'arrivo della ragazza. Proprio in quel momento scoppia la bomba che devasta le gambe di Jeff e lo trasforma in un'icona della resistenza della città di Boston. La vita personale di Jeff viene quindi trascinata in questa notorietà che all'inizio egli accetta di malavoglia e che di fatto maschera il dramma umano in cui la nuova condizione lo ha precipitato. Erin, spinta in parte dai sensi di colpa, si lega nuovamente a lui cercando di sostenerlo e di riprogettare una vita insieme ma l'indole instabile e fanciullesca di Jeff non permettono ai due di approdare ad un rapporto stabile. A rendere ancora più complicata l'esistenza del ragazzo è la sua compagine familiare: superficiale, litigiosa e incline a sfruttare questa improvvisa notorietà. Al dramma fisico si unisce quindi un fallimento umano che sembra trovare il suo apice quando Jeff intende rinunciare al bambino che nel frattempo Erin stava aspettando. Ancora più stridente appare quindi il contrasto tra la popolarità di Jeff, considerato come un vero eroe nazionale, e il suo reale fallimento umano. Ma un incontro decisivo introduce in Jeff un cambio radicale di prospettiva: egli si confronta con la persona che per prima lo ha soccorso e che gli rivela il suo duplice dramma. Ha perso entrambi i figli uno in Iraq e l'altro per suicidio, soltanto grazie al gesto che lo ha portato a salvare Jeff, egli ha trovato un minimo di serenità. Jeff si rende conto del valore inestimabile della paternità e di quanto sia fondamentale essere vitali e utili per gli altri per poter trovare pace ed equilibrio nella propria vita. Da questo "incontro rivelatore" Jeff ripartirà per accettare la responsabilità di essere padre e si riproporrà come compagno affidabile per Erin. Il film sembra suggerirci che ciò che ci fa grandi o semplicemente uomini veri non è essere stati vittime di qualcosa, ma essere capaci di portare avanti il compito, umile e grande che la vita ci ha posto dinnanzi. Per Jeff questo compito è stato amare una donna, divenire padre, portare una disabilità.